

Taglio del 10% sugli stipendi dei 50 consiglieri regionali

Cuneo - (mc). La proposta di legge di diminuzione immediata del 10% delle indennità dei consiglieri regionali in carica, è stata approvata all'unanimità dal Consiglio regionale del Piemonte martedì 4 novembre. La proposta era dell'Ufficio di presidenza, primo firmatario il presidente Mauro Laus.

Il taglio significa dai 1100 ai 1300 euro al mese a seconda degli incarichi. Questo significa che i consiglieri regionali porteranno a casa oggi "solo" più circa 10 mila euro anziché 11.000, perché l'attuale indennità di carica e di funzione è di 6.600 euro, più 4.500 euro di rimborsi spese.

Il Consiglio regionale ha approvato, sempre all'unanimità, anche un ordine del giorno collegato, primo firmatario il presidente del gruppo consiliare Pd Davide Gariglio, che impegna i presidenti di Giunta e Consiglio "ad avviare un confronto con il Governo e con la Conferenza dei presidenti dei Consigli regionali e la Conferenza dei presidenti delle Giunte regionali al fine di anticipare la modifica della Costituzione e permettere di defini-

re gli emolumenti dei componenti degli organi regionali nel limite dell'importo di quelli attribuiti ai sindaci dei Comuni capoluogo di Regione", oltre a modificare coerentemente gli oneri previdenziali, assistenziali e assicurativi.

Per il relatore di maggioranza della proposta di legge, Domenico Ravetti (Pd) questo è il "primo passo verso l'obiettivo finale che ha come riferimento il costo del sindaco per il Comune capoluogo di Regione". Se il cammino proseguirà in quel senso si arriverà a una riduzione del 35% dello stipendio dei consiglieri regionali. Intanto il provvedimento adottato che parte immediatamente dal mese di novembre dovrebbe far risparmiare 800 mila euro all'anno. Per il capogruppo dei 5 Stelle, Giorgio Bertola, bisognava fare subito: "La nostra proposta avrebbe lasciato solo i rimborsi per 4.400 euro netti al mese". Ma la proposta è stata respinta dall'aula.

Gianna Gancia per la Lega Nord è intervenuta annunciando che il Carroccio non avrebbe preso parte al voto.